

La caverna delle meraviglie – 26 ottobre 2022

Alice, 13 anni

Lo spettacolo è stato molto entusiasmante, un'esperienza nuova e coinvolgente. È però confuso il messaggio e non sembra così necessaria la parte del topo, del gatto e del cane.

Amanda, 10 anni

Nel complesso lo spettacolo è risultato bello. Molto adatto a stupire i bambini piccoli, di tre anni. Dai dieci anni era invece più facile capire meglio il messaggio e alcuni trucchi della proiezione delle ombre. Bisognerebbe curare di più le luci perché chi è in alto potrebbe esserne infastidito. Sembrava invece disomogeneo il passaggio veloce dalle storie degli animali al dialogo con i robot, forse difficile per i bambini più piccoli. Colpisce il coraggio che ha avuto Sofia a uscire dalla caverna, ovvero a scoprire il mondo, e anche a tornarci, ovvero vincere la paura di non essere creduta dai propri amici.

Beatrice, 7 anni

“La caverna delle meraviglie” è uno spettacolo che fa capire che il mondo è un posto meraviglioso da scoprire insieme agli amici e che bisogna avere il coraggio di andare a conoscerlo. L'unica cosa che risulta poco comprensibile è la storia iniziale riguardo alla proiezione degli animali. Le luci potevano essere fatte meglio.

Carlotta, 9 anni

Lo spettacolo, indirizzato ai più piccini, è molto bello e particolarmente coinvolgente: l'attrice, sola sul palco, interagisce con il pubblico facendolo fantasticare ed entrare nella scena. Questo spettacolo regala leggerezza e stimola la fantasia, come una favola. È adatto non solo ai bambini piccoli, ma anche a quelli un po' più grandi per far "uscire" il bambino che c'è in ciascuno.

Caterina, 9 anni

Dello spettacolo mi è piaciuto tutto, mi sono divertita e mi ha fatto pensare che non bisogna chiudersi in quello che si pensa ma che bisogna andare oltre i propri pensieri.

Chiara, 15 anni

Uno spettacolo perfetto per i bambini tra i tre e i quattro anni, con una scenografia interessante e coinvolgente. Il messaggio è istruttivo e i bambini sono attenti e partecipano molto. Si propongono tre suggerimenti. Il primo è quello di abbassare la musica, perché in alcune scene non si sentiva la voce dell'attrice; il secondo riguarda la modifica dell'altezza delle forme degli animali (quelle che c'erano prima del racconto), poiché troppo alte, soprattutto per i bambini seduti nelle prime file; il terzo riguarda il messaggio che alcuni bambini non avevano capito, quindi si consiglia di renderlo un po' più esplicito.

Dafne, 10 anni

La caverna! I robot! La caverna delle meraviglie! Non sapete quante cose succedono. Questo spettacolo è molto originale, le luci sono molto belle. È per piccoli ma in verità lo possono vedere tutti.

Ginevra, 9 anni

Lo spettacolo è stato bello però non si capiva il messaggio. È stato chiaro però che tutti abbiamo delle emozioni.

Gloria, 17 anni

Un'interpretazione fantastica: l'attrice è stata eccezionale nell'attirare l'attenzione dei bambini, ai quali è rivolto lo spettacolo. Raccontare un mito di Platone a bimbi così piccoli è un'impresa difficile, ed è stata sorprendente l'idea del regista, ma i messaggi erano un po' troppo complicati e non facilmente comprensibili per i più piccoli. La scenografia non era esaltante, in modo particolare i robot, ma erano splendidi i giochi di luce prodotti dai frammenti di vetro. Di particolare interesse la rappresentazione del rapporto tra realtà e finzione, e di conseguenza tra oggetti e ombre, si potrebbe però lavorare ancora sul messaggio che si vuole comunicare.

Matilde, 8 anni

Nonostante qualche piccolo intoppo normale nelle prove, lo spettacolo è stato abbastanza accattivante; è rivolto a bambini piccoli ma può essere un'ottima occasione per passare un pomeriggio insieme con fratelli maggiori e genitori. Ci insegna che nella vita ci vuole coraggio, persino nelle cose più semplici.

Sofia, 10 anni

Alcune cose non si capiscono, però nel complesso è uno spettacolo molto carino. Il momento migliore è quando escono tutti i robot. Nel complesso lo spettacolo fa capire che nella vita bisogna provare a fare nuove esperienze e avere coraggio. Sarebbe stato meglio che gli animali non fossero proiettati ma fossero rappresentati come figure di carta.